

IL CAMPANILE

PARROCCHIA SANTA LUCIA

Via Lombardia, 13 - S. Lucia di Fonte Nuova (RM)

Tel. 06-9050142 - Email: segreteria@parrocchiasantaluciafn.it

Anno LIII - n° 8



“QUESTI E' IL FIGLIO MIO,

L'AMATO”

Dal deserto alla montagna. La Quaresima ci porta nel giro di una settimana in due posti completamente diversi, quasi opposti, e con altrettante opposte tempistiche. La prima domenica il Vangelo ci racconta di Gesù che per 40 giorni è nel deserto, ed è umanamente da solo, a parte il tentatore da un lato e gli angeli dall'altro. Nella seconda domenica l'evangelista Marco ci porta sull'alto monte (senza alcun'altra indicazione) dove c'è Gesù, tre dei suoi discepoli, Mosè con Elia. Da come è narrato l'episodio potremmo anche azzardare che sarà durato, non 40 giorni, ma forse meno di 40 secondi... Infatti, il linguaggio che usa l'evangelista più che descrivere la scena esteriormente, dal punto di vista degli occhi e delle orecchie degli apostoli, sceglie il punto di vista del loro cuore e della loro fede. La trasfigurazione è un'esperienza di luce interiore che accade in una fase della vita di Gesù e dei suoi discepoli che è molto difficile. Tutti gli evangelisti, che raccontano questa scena, lo fanno dopo aver ricordato che Gesù ha annunciato la sua morte. I discepoli di Gesù si accorgono ben presto che il loro straordinario Maestro e Amico non ha un futuro roseo davanti a sé. Anche se compie prodigi e le folle in quel momento lo seguono, i suoi nemici aumentano proprio tra le autorità religiose, e lui stesso predice che alla fine del suo percorso umano non c'è un trono, ma la croce. I discepoli, qui rappresentati da Pietro, Giacomo e Giovanni, sono in un crescere deserto interiore e il rischio di perdere fiducia nel loro Maestro è forte. Sono sicuramente sfiduciati perché fanno i conti anche con le loro stesse difficoltà umane e spirituali. Sono litigiosi tra loro, sono portati a pensare più al successo che al dono della vita, sono tentati di addomesticare gli insegnamenti di Gesù secondo quel che pensano loro e non quel che lui insegna. In questa situazione ecco l'esperienza della trasfigurazione. Già la parola indica qualcosa di strano e difficile da spiegare. Di fatto in un luogo “alto” per un momento sono elevati e ricevono in dono la comprensione di chi è veramente Gesù e il perché vale la pena seguirlo nonostante tutte le fatiche, i dubbi e gli sbagli che possono commettere. L'evangelista ci descrive Gesù luminoso e che parla con i due capisaldi della tradizione religiosa del loro tempo, Elia e Mosè, cioè la Profezia e la Legge. Se Gesù è in mezzo a questi due allora davvero è il Messia tanto atteso, allora sì che è Colui che aspettano da sempre. Ma l'esperienza più forte è quella voce che sentono più con le orecchie del cuore che con quelle esteriori, e che è la voce di Dio. Questa voce dice che Gesù, il loro Maestro, è amato da Dio e va quindi ascoltato. Non è un ordine ma una illuminazione interiore che parla al cuore.

II DOMENICA DI QUARESIMA

25 Febbraio 2024
Anno B

Liturgia delle Ore
Il Settimana

Contatti

Don Massimo
389-6453155

parroco@parrocchiasantaluciafn.it

Don Honoré
351-7636471

Orari Sante Messe Ora Solare

Feriale: dal Lunedì
al Venerdì: 7,30; 18.00
Sabato: 7,30

Festivo:
Sabato/prefestivo: 16,30
Domenica: 8,00;
10,00; 11.30; 18,00

Orari Ufficio Parrocchiale

Martedì e Giovedì:
dalle 9,00 alle 12,30

Mercoledì e Venerdì:
dalle 16,00 alle 19,00

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

II DOMENICA DI QUARESIMA

Sabato 24

16.30 Ciccarelli Umberto

Domenica 25

8.00 Giuseppe, Domenica

10.00 Luciana

11.30 Pro Populo

18.00 Licciardi Bruno

Lunedì 26

7.30 Delfino, Don Marco, Sabatino

18.00 Sgalippa Giuliano

Martedì 27

7.30 Lucia e Mauro

18.00 Tabacco Valter (trigesimo); Orsini Giovanni, Camaiani Serafina, Orsini Dante

Mercoledì 28

7.30 Laura e Vincenzo

18.00 Roberto

Giovedì 29

7.30

18.00 Barban Arduino

Venerdì 1

7.30 Per tutti i defunti

17.00 Via Crucis

18.00 Grelloni Teresa e Giuseppe

Sabato 2

7.30 Nonni Benito

III DOMENICA DI QUARESIMA

Sabato 2

16.30 Esposito Micenin Mino

Domenica 3

8.00 Emidio e Tobiola

10.00 Domenicone Alberto, Antonio, Stefano,
Rosina, Antonio

11.30 Pro Populo

18.00 Nonni Benito

“Quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato; ciò che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto quotidiano del nostro impegno” (Fil 4,8)

ECCLESIA SEMPER PURIFICANDA EST - PASSI DA COMPIERE PER UNA CHIESA CHE EVANGELIZZA

Diocesi Suburbicaria Sabina - Poggio Mirteto



AVVISI DALLA PARROCCHIA

Tutti i venerdì di quaresima, prima della Santa Messa pomeridiana, alle ore 17,00 ci ritroveremo in chiesa per la **Via Crucis**. Nei venerdì di Quaresima siamo chiamati all'astinenza dalle carni.



In questo tempo di Quaresima utilizzeremo, come acclamazione al Mistero della Fede, dopo la consacrazione la seguente formula: **“ Tu ci hai redenti con la tua Croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo”**.

Nelle celebrazioni in cui sarà cantato il testo da utilizzare sarà: **“ Tu ci hai redenti con la tua Croce e risurrezione: salvaci, o Salvatore, salvaci, o Salvatore, o Salvatore del mondo”**.

Sono iniziate le **benedizioni delle famiglie** tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì dalle 16,00 alle 19,30. Nei giorni di giovedì e venerdì saremo aiutati da due sacerdoti salesiani, saranno accompagnati da due volontari della parrocchia.

Come sempre nei giorni precedenti troverete l'avviso con indicata la data in cui passeremo.

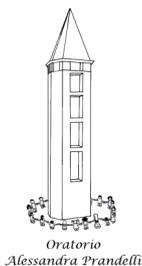


Mercoledì 28 febbraio alle ore 20,50 ci saranno le prove del coro, siamo tutti invitati a partecipare per aiutare nell'animazione delle messe.

Tutti i sabati mattina per i bambini c'è l'incontro **dell'oratorio del sabato**, chi vuole partecipare può iscriversi direttamente il sabato a partire dalle 9,30.

Tutti i giovedì pomeriggio dalle ore 16,00 alle ore 19,00 c'è l'esperienza del **cortile aperto**.

Il cortile aperto è un'occasione per far vivere ai bambini, ai ragazzi, ai giovani, ma anche ai più grandi, gli spazi della parrocchia, con la possibilità di giocare insieme, studiare, divertirsi, incontrare gli amici e il Signore.



Lunedì 26 febbraio, alle ore 18,00, ci sarà la riunione con i genitori dei bambini del catechismo di terza elementare.



“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”

Per aiutare i più bisognosi della comunità vi invitiamo a condividere anche una piccola cosa. Ogni settimana raccoglieremo alcuni prodotti di cui c'è più bisogno. Quanto ognuno vorrà donare potrà essere portato in Parrocchia durante la settimana o alle Sante Messe Festive nell'apposita cesta in fondo alla Chiesa. Questa settimana raccoglieremo:

Riso

Dentifricio

Shampoo

IN... FORMAZIONE: MESSAGGIO PER LA QUARESIMA/2

ATTRAVERSO IL DESERTO DIO CI GUIDA ALLA LIBERTÀ

Dio non si è stancato di noi. Accogliamo la Quaresima come il tempo forte in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). È tempo di conversione, tempo di libertà. Gesù stesso, come ricordiamo ogni anno la prima domenica di Quaresima, è stato spinto dallo Spirito nel deserto per essere provato nella libertà. Per quaranta giorni Egli sarà davanti a noi e con noi: è il Figlio incarnato. A differenza del Faraone, Dio non vuole sudditi, ma figli. Il deserto è lo spazio in cui la nostra libertà può maturare in una personale decisione di non ricadere schiava. Nella Quaresima troviamo nuovi criteri di giudizio e una comunità con cui inoltrarci su una strada mai percorsa.

Questo comporta una lotta: ce lo raccontano chiaramente il libro dell'Esodo e le tentazioni di Gesù nel deserto. Alla voce di Dio, che dice: «Tu sei il Figlio mio, l'amato» (Mc 1,11) e «Non avrai altri dèi di fronte a me» (Es 20,3), si oppongono infatti le menzogne del nemico. Più temibili del Faraone sono gli idoli: potremmo considerarli come la sua voce in noi. Potere tutto, essere riconosciuti da tutti, avere la meglio su tutti: ogni essere umano avverte la seduzione di questa menzogna dentro di sé. È una vecchia strada. Possiamo attaccarci così al denaro, a certi progetti, idee, obiettivi, alla nostra posizione, a una tradizione, persino ad alcune persone. Invece di muoverci, ci paralizzano. Invece di farci incontrare, ci contrapporranno. Esiste però una nuova umanità, il popolo dei piccoli e degli umili che non hanno ceduto al fascino della menzogna. Mentre gli idoli rendono muti, ciechi, sordi, immobili quelli che li servono (cfr Sal 114,4), i poveri di spirito sono subito aperti e pronti: una silenziosa forza di bene che cura e sostiene il mondo.

È tempo di agire, e in Quaresima agire è anche fermarsi. Fermarsi in preghiera, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come il Samaritano, in presenza del fratello ferito. L'amore di Dio e del prossimo è un unico amore. Non avere altri dèi è fermarsi alla presenza di Dio, presso la carne del prossimo. Per questo preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento di apertura, di svuotamento: fuori gli idoli che ci appesantiscono, via gli attaccamenti che ci imprigionano. Allora il cuore atrofizzato e isolato si risveglierà. Rallentare e sostare, dunque. La dimensione contemplativa della vita, che la Quaresima ci farà così ritrovare, mobiliterà nuove energie. Alla presenza di Dio diventiamo sorelle e fratelli, sentiamo gli altri con intensità nuova: invece di minacce e di nemici troviamo compagne e compagni di viaggio. È questo il sogno di Dio, la terra promessa verso cui tendiamo, quando usciamo dalla schiavitù.

La forma sinodale della Chiesa, che in questi anni stiamo riscoprendo e coltivando, suggerisce che la Quaresima sia anche tempo di decisioni comunitarie, di piccole e grandi scelte controcorrente, capaci di modificare la quotidianità delle persone e la vita di un quartiere: le abitudini negli acquisti, la cura del creato, l'inclusione di chi non è visto o è disprezzato. Invito ogni comunità cristiana a fare questo: offrire ai propri fedeli momenti in cui ripensare gli stili di vita; darsi il tempo per verificare la propria presenza nel territorio e il contributo a renderlo migliore. Guai se la penitenza cristiana fosse come quella che rattristava Gesù. Egli dice anche a noi: «Non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano» (Mt 6,16). Si veda piuttosto la gioia sui volti, si senta il profumo della libertà, si sprigioni quell'amore che fa nuove tutte le cose, cominciando dalle più piccole e vicine. In ogni comunità cristiana questo può avvenire.

Nella misura in cui questa Quaresima sarà di conversione, allora, l'umanità smarrita avvertirà un sussulto di creatività: il balenare di una nuova speranza. Vorrei dirvi, come ai giovani che ho incontrato a Lisbona la scorsa estate: «Cercate e rischiate, cercate e rischiate. In questo frangente storico le sfide sono enormi, gemiti dolorosi. Stiamo vedendo una terza guerra mondiale a pezzi. Ma abbracciamo il rischio di pensare che non siamo in un'agonia, bensì in un parto; non alla fine, ma all'inizio di un grande spettacolo. Ci vuole coraggio per pensare questo» (Discorso agli universitari, 3 agosto 2023). È il coraggio della conversione, dell'uscita dalla schiavitù. La fede e la carità tengono per mano questa bambina speranza. Le insegnano a camminare e, nello stesso tempo, lei le tira in avanti. Benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale.

Papa Francesco